

Santa Caterina da Siena

“Caterina, per favore, parlati di te!” mi chiedono alcuni vostri amici, e con gioia mi appresto a farlo ora.

Dicono che il mio nome sia uno dei più diffusi al mondo portato da regine, imperatrice e donne proclamate sante e lo avete appena pronunciato voi. Siena era la mia città e il 1347 l'anno in cui nacqui. E fin qui è facile rispondervi, o meglio niente di cui stupirsi. Se a qualcuno poi venisse invece la curiosità di sapere se avessi fratelli o sorelle, risponderei a mia volta con una domanda-indovinello per scoprire la risposta:

“A quanti anni corrisponde un quarto di secolo?”

Come? Più forte, non sento!

Esatto... 25!

Questo era il numero di noi figli, tra fratelli e sorelle. Non male, eh? Vi dirò di più: avevo una gemella di nome Giovanna, che però tornò in Cielo dopo pochi giorni dalla nostra nascita.

La mia vita è stata costellata di eventi speciali, segni “divini” direi.

Il primo di questi andò così. Mi trovavo davanti alla basilica di san Domenico e qualcosa attirò il mio sguardo. Alzai gli occhi verso l'alto: vidi sospeso in aria, sopra il tetto della maestosa chiesa, Gesù. Egli era seduto su un trono bellissimo, vestito con abiti da Papa e vicino a lui riconobbi san Pietro, San Paolo e san Giovanni. Mi chiedete come abbia fatto a riconoscerli? Beh... nessuno me lo ha detto, o meglio non c'era alcuna persona intorno a me. Era come se lo avessi saputo da sempre. Da grande capirò poi che lo è Spirito di Dio a suggerire un pensiero nella mente senza che si oda alcuna voce, e nel tempo scopri poi che quello che hai pensato è vero.

Ma torniamo a quel giorno in cui vidi Gesù: dopo quell'apparizione, gli promisi di dedicargli la mia vita.

Questa mia decisione si scontrò però con i progetti che i miei genitori avevano su di me, e cioè vedermi sposa di un uomo benestante e, perché no, genitore di tanti figli come lo erano loro.

Ma io decisi di oppormi fermamente a questa loro scelta e mi tagliai i capelli in modo da apparire meno bella per il fidanzato che avevano pensato come mio futuro marito. Un giorno, mio padre entrò nella mia camera e vide una cosa che gli fece cambiare idea e lo

dissuase dal volermi vedere sposata: ora ero finalmente libera dalla volontà degli altri e potevo dedicarmi completamente a Dio e al suo regno!

Entrai nel convento e diventai una suora mantellata¹. Ero però analfabeta (a miei tempi era abbastanza comune non sapere leggere né scrivere) e per questo non potevo leggere la Bibbia. Dio però mi fece un altro dono e, miracolosamente, ricevetti la grazia della lettura e imparai anche a scrivere. Avevo vent'anni!

Nella mia nuova vita da religiosa mi occupavo specialmente dei malati, dei carcerati e dei bisognosi e si radunò intorno a me un bel gruppetto di amici chiamato l'"Allegra brigata", che mi aiutava nella mia attività di beneficenza. Siccome molte persone mi prendevano in giro per questo servizio verso i poveri, ben presto purtroppo anche i miei amici pagarono le mie stesse conseguenze e furono soprannominati i "caterinati" in mio ... ehm ehm ..."onore". Tuttavia io ero contenta di queste offese, perché la mia unica e più grande ricompensa era Gesù. Queste e altre cose vorrei raccontarvi sulle opere che Dio ha fatto nella mia vita, ma se volessi farlo "forse non basterebbe il mondo a contenere i libri che si dovrebbero scrivere...".²

1 Mantellate = nome che deriva dal mantello nero indossato sull'abito bianco dai religiosi

2 Giovanni 21,25

Date importanti nella vita di Santa Caterina

Caterina fu canonizzata da Papa Pio II nel 1461; nel 1939 Papa Pio XII l'ha dichiarata Patrona d'Italia a fianco di San Francesco; nel 1970 Papa Paolo VI l'ha inserita fra i Dottori della Chiesa a motivo della sua alta teologia emergente da tutti i suoi scritti, culminanti nell'opera sublime che è il "Dialogo della Divina Provvidenza". Infine, nell'anno 1999, papa Giovanni Paolo II l'ha proclamata Compatrona d'Europa di nuovo insieme a San Francesco d'Assisi.